

❑ Interrogazione n. 223

presentata in data 11 gennaio 2006

a iniziativa del Consigliere Brandoni

“Convocazione della conferenza dei servizi da parte della Società Quadrilatero s.p.a.”

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale Giuliano Brandoni,

Preso atto che la Quadrilatero s.p.a. ha convocato una conferenza dei servizi per il 25 gennaio prossimo presso la sua sede, inerente la compatibilità urbanistica, ambientale e finanziaria del Piano di area vasta, ed in particolare delle cosiddette “aree di sviluppo”, conferenza a cui sono stati invitati il Ministro delle infrastrutture, i Presidenti delle Regioni Marche ed Umbria, i Presidenti delle Province di Macerata, Ascoli Piceno, Ancona e Perugia ed i 58 Sindaci dei Comuni interessati dall’opera;

Verificato che nella lettera di convocazione della succitata conferenza di servizi si richiama la legge n. 241 del 1990 che, con le modificazioni apportate dalla legge n. 15 del 2005, definisce i soggetti titolati ad indire le conferenze di servizi e cioè: l’Amministrazione procedente ed, in caso di affidamento di concessione di lavori pubblici, il concedente o il concessionario, fatto salvo il consenso del concedente;

Accertato che la Quadrilatero s.p.a., società di scopo costituita per la realizzazione delle opere infrastrutturali del progetto dell’asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, viene definita giuridicamente come “soggetto attuatore unico” al quale spetta, con procedure di gara ad evidenza pubblica, andare all’individuazione del cosiddetto “general contractor”, esecutore materiale dell’intera opera;

Ritenuto pertanto che tale convocazione possa assumere un profilo di quantomeno dubbia legittimità, dato che il soggetto promotore non sembra possa rientrare tra quelli a cui il vigente quadro normativo attribuisce tale potestà

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere se la Regione Marche intenda valutare la legittimità di tale convocazione e, nel caso in cui dovessero emergere dubbi in tal senso, se non ritenga di astenersi dal partecipare a detta conferenza, esplicitandone ai soggetti interessati e pubblicamente le motivazioni.